STUDENTI TICINESI: ORIENTAMENTI, PROBLEMI, PROSPETTIVE

di Mauro DE GRAZIA*)

Sempre più spesso i diversi organi d'informazione si occupano delle scelte che gli studenti compiono al termine delle scuole medie superiori, in special modo al momento del conseguimento della maturità liceale; della condizione dello studente universitario, per sottolinearne soprattutto i numerosi e seri problemi che loro si pongono; delle incerte prospettive occupazionali, delle auspicate o temute misure di politica universitaria. Siamo indubbiamente in presenza di problemi complessi e nella loro trattazione si può molto facilmente incorrere in errori di rilevazione o di interpretazione dei dati come pure si può essere tentati di semplificare i termini di tali problemi, di addossare unilateralmente delle responsabilità all'una o all'altra parte in causa, rendendo così più difficili gli sforzi tesi ad intervenire sulla realtà per sciogliere i nodi o per lo meno per limitarne i danni.

Quale contributo ad una corretta discussione, espongo in questa sede alcuni dati ed alcune considerazioni che verranno poi completati e più diffusamente trattati nel "Rapporto d'attività del servizio d'Orientamento preuniversitario" per l'anno scolastico 1981/82, che non potrà avere se non una diffusione molto limitata ma che sarà ovviamente a disposizione di tutti coloro che si occupano da vicino di questi problemi. Problemi che cercherò dapprima di elencare; in seguito illustrerò alcuni dati riguardanti gli studenti ticinesi tenendo però conto anche di quanto accade in altri cantoni e sul piano dell'intera confederazione.

Può essere banale - ma non penso del tutto inutile - premettere che il clima in cui si discute la condizione dello studente è profondamente mutato nel corso degli ultimi anni. Per non dilungarmi troppo e se mi è permesso qui ripetere una esemplificazione un po' scherzosa dirò che mentre negli anni '60 si è potuto sostenere, con molta convinzione e senza troppi timori di effetti indesiderati, che doveva essere del tutto normale che un giardiniere si potesse godere la lettura di Aristofane sul testo greco, oggi non sono molti

---

*) Mauro DE GRAZIA, dott. in sociologia, del Servizio preuniversitario, Ufficio cantonale d'orientamento scolastico e professionale

quelli che trovano naturale che un laureato in filologia classica si debba guadagnare la vita facendo l'aiuto giardiniere. A meno forse di rassegnarsi a conoscere anche nel nostro paese situazioni che in altri, e da tempo, hanno perso ogni carattere di eccezionalità.

Ma quali sono i principali problemi riguardanti la condizione dello studente posti in discussione attualmente?

a) L'andamento, in termini quantitativi, della popolazione scolastica nel settore medio superiore e in quello universitario; la sua correlazione con i fattori di natura demografica ma anche con altri di natura economica, sociale, politica.

b) Le facoltà verso cui si indirizzano le scelte degli studenti, secondo proporzioni diverse, in questi ultimi anni.

c) I fattori che sembrano determinare tali scelte: il sesso, la classe sociale, le inclinazioni e le attitudini personali, i valori e le aspirazioni, il tipo di maturità liceale o altri titoli di studio conseguiti, le stesse scelte avvenute a monte delle scuole medie superiori, le informazioni disponibili, la credibilità delle stesse, le persone importanti per un processo di scelta, la qualità del titolo conseguito (punteggio globale o almeno in certe materie, quale indicatore - delicato e controverso - del livello di preparazione che la scuola è riuscita a dare o che l'allievo è stato in grado di conseguire).

d) I fattori che influiscono sulla successiva carriera universitaria, sul successo o meno negli esami, sui cambiamenti di facoltà, sull'abbandono degli studi universitari; i mutamenti, in questo ambito, rispetto al passato.

e) L'aumento delle difficoltà per gli studenti: affollamento dei corsi, aumento dei costi, diminuita capacità dello Stato di sovvenzionare gli studi con borse e prestiti.

f) Prospettive occupazionali incerte per i neo-diplomati delle università e dei politecnici. Possibile aggravamento della situazione nel futuro.

g) L'inflazione dei titoli di studio, anche accademici; prolungamento degli studi, doppi diplomi.

h) Possibile introduzione del numero chiuso in alcune facoltà; misure di politica universitaria riconducibili secondo alcuni a forme di numero chiuso già in atto.

i) L'aumento dell'indecisione degli studenti al momento del loro ingresso all'università e possibile scelta di alcune facoltà come mezzo per rinviare di alcuni anni una decisione sulla professione.

l) La diminuzione del tasso di transizione immediata dalla maturità all'università.

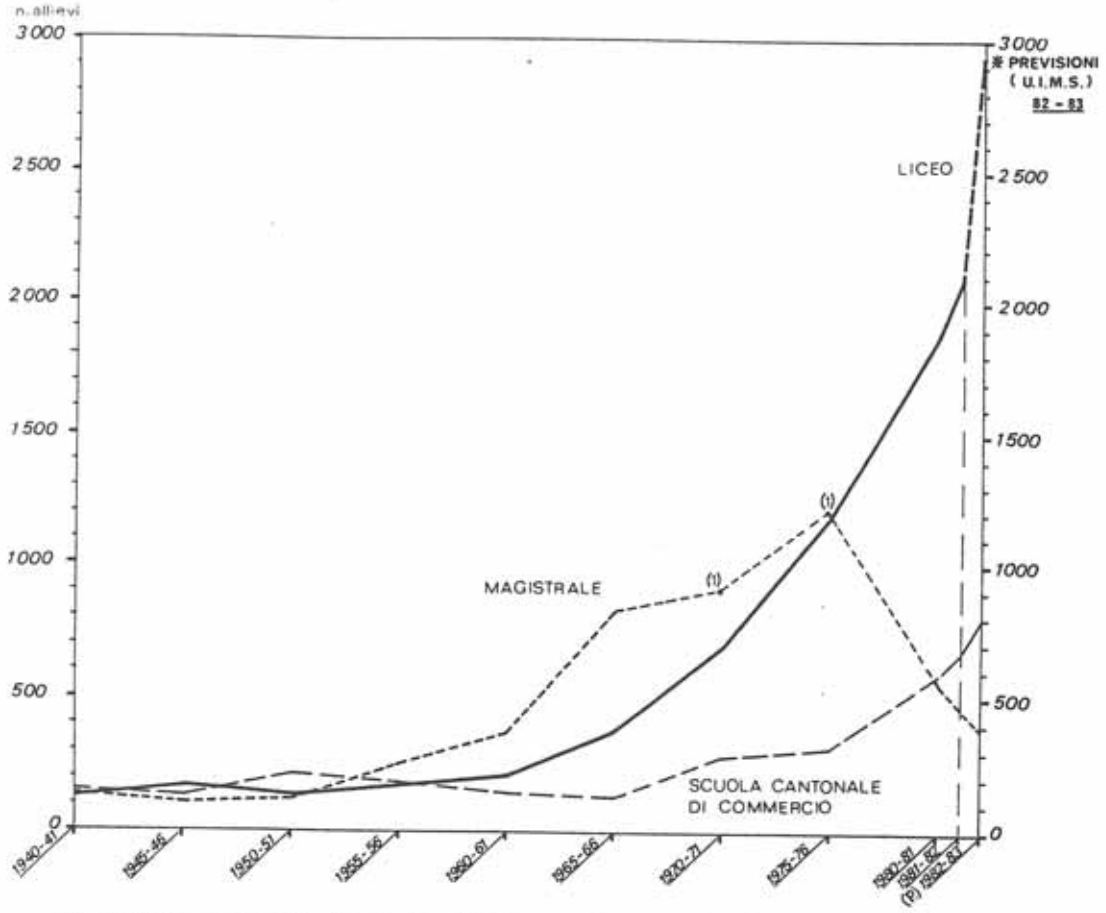
m) Esistenza o meno di reali alternative per lo studente in possesso di una maturità di formarsi professionalmente senza essere in qualche modo forzato ad iscriversi all'università con costi personali e sociali elevati e con prospettive occupazionali insicure. Problema delle scuole cosiddette alternative (al liceo e al tirocinio) già nella fascia post-obbligatoria. Controllo della tendenza alla licealizzazione. Prospettive che si offrono a coloro che dopo uno, due, tre, o più anni sempre più numerosi abbandonano o sono costretti ad abbandonare la scuola media superiore.

Si tratta di un elenco indubbiamente lungo. Purtroppo non è nemmeno esaustivo. A qualcuno dei problemi posti è già possibile rispondere con una certa sicurezza, per altri i dati sono in elaborazione, per altri ancora mancano del tutto o quasi. Nelle pagine che seguono farò riferimento soprattutto ai dati forniti dalla Sezione universitaria dell'Ufficio federale di statistica. Nell'ambito del Servizio d'orientamento preuniversitario, da quando è stato potenziato (1979), si sono condotte annualmente delle indagini per rilevare gli orientamenti degli allievi delle scuole medie superiori nell'ultimo anno della loro formazione e alla vigilia degli esami di maturità, di patente magistrale, di diploma, analogamente a quanto già si faceva in alcuni cantoni svizzeri (Ginevra, Zurigo, Berna, i Cantoni della Svizzera centrale, Sciaffusa). Le informazioni che si sono potute raccogliere permettono di descrivere meglio la situazione in questo settore e di formulare, almeno in via ipotetica, qualche risposta ad alcuni dei problemi sopra elencati.

1. La scolarizzazione medio superiore in Ticino

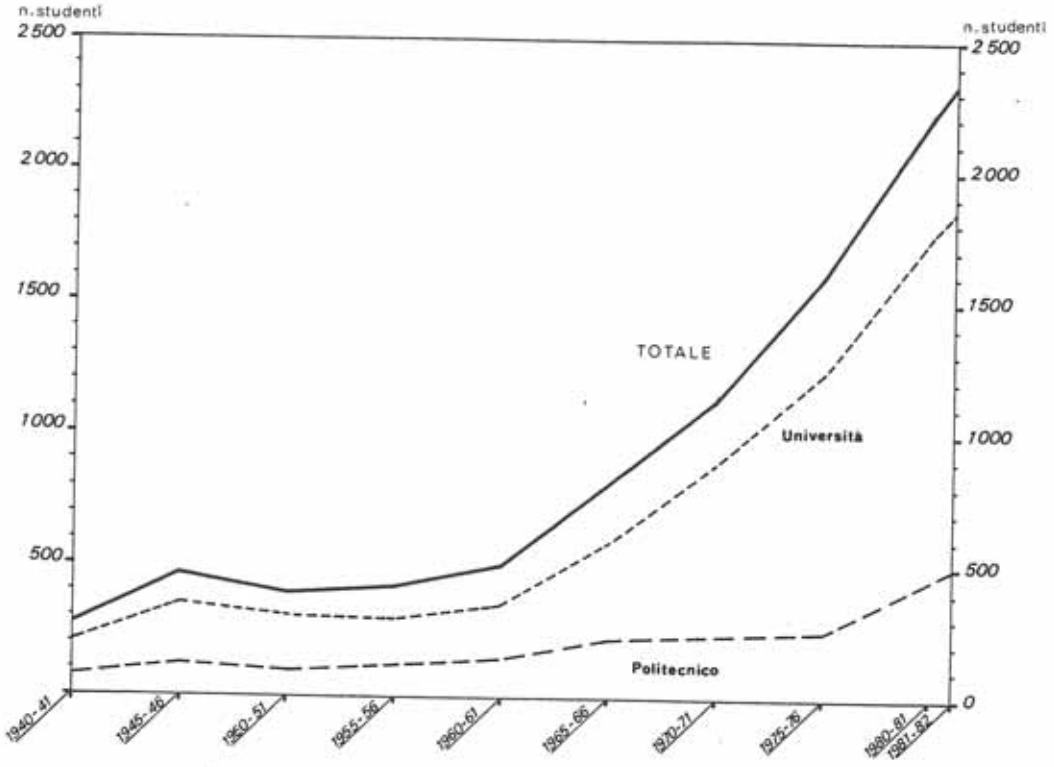
Nel Ticino si è assistito, a partire dal 1960, a una rapida espansione della scolarità medio superiore secondo una tendenza in atto ovviamente anche in altri cantoni ma, da noi, con una accelerazione maggiore. Il grafico n° 1 è molto eloquente nel delineare questo fenomeno, a partire dal 1940, anno in cui il liceo era frequentato da 126 allievi, la magistrale da 137 e la scuola cantonale di commercio da 153. Lo scorso anno scolastico gli ormai 5 licei cantonali avevano 2'088 allievi (senza contare quelli dell'anno ponte), le due magistrali ne avevano 477 (ma nel 1975/76 questi erano ben 1'218, ai quali si dovevano aggiungere i 228 dei corsi preparatori), la scuola cantonale di commercio 644 (cui si devono aggiungere i 237 allievi della scuola d'amministrazione. Nel momento in cui il grafico è stato disegnato si poteva contare per l'anno scolastico 1982/83 solo sulle previsioni stabilite dall'Ufficio per l'insegnamento medio superiore (UIMS) sulla base delle pre-iscrizioni. Il grafico può essere ora corretto come segue: licei, 3'042 allievi;

Grafico 1: ALLIEVI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI TICINESI, DAL1940-41



1) *Magistrale 70-71 / 75-76* : *non sono più compresi gli alunni del Corso preparatorio.*

Grafico 2: STUDENTI UNIVERSITARI TICINESI, DAL 1940-41



magistrali, 388; scuola cantonale di commercio 792 (scuola d'amministrazione, 343; scuola tecnica superiore, 293).
La forzata constatazione dell'impossibilità di trovare sbocchi professionali nel settore dell'insegnamento primario spiega abbondantemente la caduta delle iscrizioni presso le scuole magistrali nella seconda metà degli anni '70. L'aumento notevole di allievi liceali per l'anno scolastico in corso va naturalmente connesso con la riforma della scuola medio superiore attuata a partire proprio dal settembre 1982 (scomparsa delle quinte ginnasio, quadriennalizzazione del liceo). Agli allievi delle scuole medio superiori vanno poi aggiunti quelli del collegio Papio di Ascona e, da qualche anno, quelli di altri istituti privati (liceo S. Anna, liceo Borromini, liceo Leonardo da Vinci): nel 1981, 197 allievi.
Un certo numero di ticinesi consegue poi la maturità in licei pubblici e privati in altri cantoni svizzeri, oppure la maturità federale quali privatisti o ancora la maturità italiana presentandosi agli esami in Italia.
Il processo di espansione del settore medio superiore negli anni '60 e '70 precede ed amplifica quello demografico, il quale sta facendo sentire i suoi effetti soprattutto in questi ultimi anni. Altri fattori dunque vanno posti in connessione con la scolarizzazione sopra illustrata: fattori di natura socio-economica (aumento del reddito medio pro capite, evoluzione delle professioni e dei settori occupazionali); socio-culturale (innalzamento delle aspettative professionali negli allievi e, ancor prima, nelle loro famiglie, e conseguente aumento della domanda di formazione) e politica (risposte istituzionali di politica scolastica: riforme nel settore medio e medio superiore; modifica dei sistemi di promozione; commissione per lo studio di scuole alternative nel 1981). Per una valutazione completa di quanto è avvenuto nel settore post-obbligatorio occorrerebbe però tener presente anche quanto è avvenuto - o non è avvenuto - nel settore della formazione professionale di base (apprendistati e scuole professionali) o in quella superiore (formazioni di terzo ciclo).

2. La scolarizzazione universitaria

Di pari passo con l'aumento dei liceali si evolve il numero degli studenti universitari. Si veda a questo proposito il grafico n° 2: dai 269 accademici ticinesi del 1940/41 (67 al Politecnico, 202 alle Università svizzere e italiane) si passa ai 2'348 del 1981/82 (497 ai Politecnici, 1'851 alle sole Università svizzere). A questi vanno aggiunti gli studenti all'estero, in special modo in Italia e in Francia. Per il loro numero non si dispone di dati ufficiali. Ne può essere una approssimazione per difetto il numero di richieste di una borsa di studio o di prestito all'estero pervenute all'Ufficio competente: nel 1980/81 sono state 226 di cui 161 per l'Italia e 45 per la Francia.
Anche nel caso del tasso di popolazione universitaria (percentuale degli studenti universitari rispetto alla popolazio-

Grafico 3:

- EVOLUZIONE DEL NUMERO DI STUDENTI UNIVERSITARI TICINESI, SECONDO I PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO

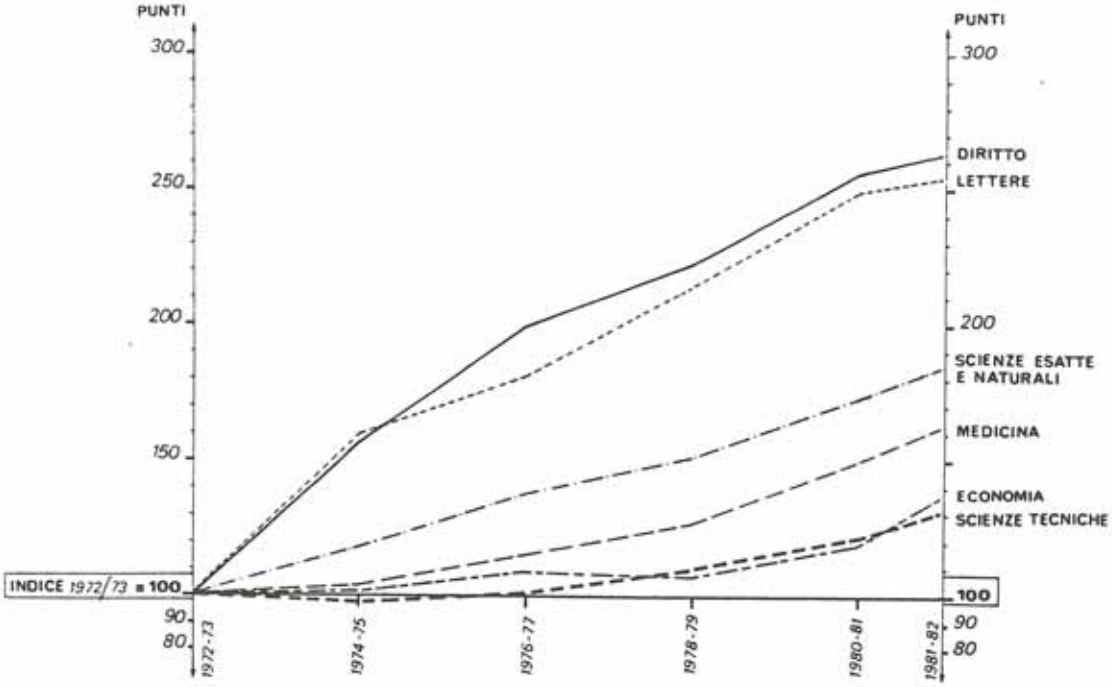
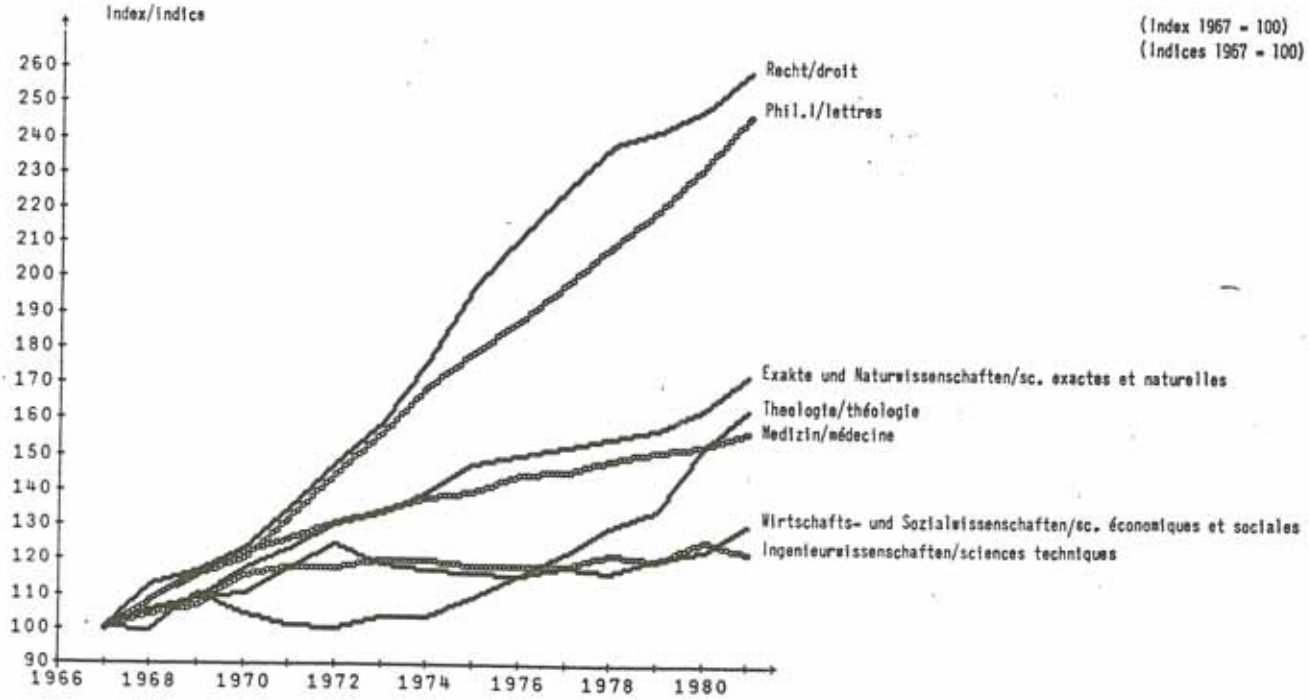


Grafico 4: EVOLUZIONE DEL NUMERO DI STUDENTI UNIVERSITARI PER INDIRIZZO DI STUDIO

Entwicklung der Studentenzahlen in den Fachgebieten

Evolution du nombre d'étudiants universitaires, par domaine d'études



Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica universitaria

ne del Cantone compresa nella fascia d'età tra i 20 e 24 anni) e della sua evoluzione il Ticino si colloca fra i primi cantoni in Svizzera. Ma è molto probabile che rispetto ai cantoni con i quali si trova accomunato (Ginevra, Basilea Città e Campagna; confronta Tab. n° 2) il Ticino debba conoscere, specie nei prossimi anni, difficoltà occupazionali notevolmente maggiori per i neodiplomati dalle università e politecnici.
Per i fattori da porre in connessione con l'aumento della popolazione universitaria, vale in larga misura il discorso fatto per la licealizzazione.

Particolare attenzione va riservata all'aumento della popolazione universitaria femminile, che in questi ultimi anni ha contribuito in modo determinante all'aumento del totale degli studenti universitari. Nel 1974/75, ad esempio, i ticinesi alle università e politecnici svizzeri erano 1'552: uomini 1'191 (76,7%), donne 361 (23,3%). Nello scorso anno accademico dei già menzionati 2'348 studenti, 1'555 erano uomini (66,2%, +30,6%) e 793 donne (33,8%, +119,7%). Rispetto alla popolazione femminile ticinese compresa nella fascia d'età tra i 20 e i 24 anni, le universitarie rappresentano il 9,6% (GE: 17,1%; BL: 10,5%; BS: 10,3%; NE: 11,0%; sugli altri cantoni la percentuale femminile è inferiore a quella ticinese). Per contro rispetto alla popolazione maschile ticinese, gli universitari sono il 22,2%: la percentuale più alta in Svizzera (segue GE con il 21,8%; fonte: Ufficio federale di statistica, Censimento della popolazione 1980).

3. La scelta delle facoltà

Di notevole interesse risulta pure seguire l'andamento delle scelte, da parte degli universitari ticinesi, nelle principali formazioni accademiche. Il grafico n° 3 assegna l'indice 100 a tutti i gruppi disciplinari in cui si ripartivano i nostri studenti nel 1972/73 e permette quindi, per punti o, se si vuole, percentualmente, di calcolare l'evoluzione delle scelte nei 10 anni successivi: nel 1981/82 si ha così, rispetto al 1972/73, per il diritto: +162%, per lettere: +154%, per le scienze esatte e naturali: +84%, per medicina: +62%, per economia: +37%, per le scienze tecniche: +31%. Ma credo sia almeno di altrettando interesse osservare come in un periodo di 5 anni più lungo l'andamento delle scelte sul piano dell'intera Confederazione sia stato in tutto analogo a quello degli studenti ticinesi (grafico n° 4).

E' stato possibile conoscere le scelte scolastiche e professionali degli allievi dell'anno terminale delle scuole medie superiori mediante le già ricordate rilevazioni effettuate dal Servizio pre-universitario. Mi riferirò qui esclusivamente a quella dello scorso mese di giugno, che ha permesso di avere i dati su 490 studenti liceali (licei cantonali e collegio Papio; 97,1%), 77 studenti delle magistrali (78,5%) e 68 studenti della scuola cantonale di commercio (82,9%). La

Tabella 1:

CONFRONTO FRA LE SCELTE INDICATE NELL'INCHIESTA GIUGNO 1982 E LE FACOLTA' SVIZZERE ALLE QUALI ERANO ISCRITTI GLI STUDENTI TICINESI NEL LORO INSIEME (1982) E I PRINCIPIANTI (1982)

	Studenti ticinesi UNI/Poli sem.inv. 1981/82		Studenti ticinesi pricnipianti UNI/Poli in CH sem.inv. 1981/82		Scelte previste giugno 1982	
Teologia	12	*0.5*	1	*0.2*	3	*0.8*
Lettere	469	*20.0*	65	*14.5*	54	*14.2*
Psicologia + Scienze dell'educazione	207	*8.8*	39	*8.7*	20	*5.2*
Scienze economiche e sociali	285	*12.2*	74	*16.5*	60	*15.7*
Diritto	327	*13.9*	56	*12.6*	63	*16.5*
Totale scienze umane e sociali	1300	*55.4*	235	*52.5*	200	*52.4*
Scienze esatte + naturali	348	*14.8*	65	*14.4*	27	*7.0*
Medicina	406	*17.3*	82	*18.2*	62	*16.3*
Scienze tecniche	294	*12.5*	67	*14.9*	78	*20.4*
Indecisi					15	*3.9*
%		*100.0*		*100.0*		*100.0*
Totale valore ass.	2348		449		382	

Fonti: Ufficio federale di statistica, Sezione universitaria
Servizio pre-universitario, Bellinzona

Tabella no. 2

CONFRONTO FRA GLI INDIRIZZI DI STUDIO NEI CANTONI DELLA SVIZZERA TEDESCA (solo i cantoni con più di 100 studenti universitari), DELLA SVIZZERA ROMANDA E DEL TICINO - Anno accademico 1981-82, studenti principianti.

	ZH	GE	BE	VD	AG	BL	TI	BS	SG	LU	FR	VS	SO	NE	GR	ZG	JU	Princ. v.ass.	%	Tot. stud.	%
Teologia	2.1	0.8	2.8	1.3	2.3	1.4	0.2	1.4	2.5	2.4	1.4	3.3	3.5	1.4	1.8	1.7	2.6	456	3.5	995	1.8
Lettere	22.3	21.2	24.7	19.3	24.8	18.6	14.5	23.1	19.7	24.1	26.1	23.9	22.3	27.8	23.2	15.0	22.0	3348	25.3	11218	21.0
Psicologia, Scienze dell'educazione, sport	8.3	10.3	9.3	7.3	8.7	4.8	8.7	3.8	7.7	9.5	8.2	7.7	8.6	7.2	8.9	4.2	11.6	930	8.1	4121	7.7
Scienze economiche e sociali	10.4	19.3	9.5	12.7	6.1	11.4	16.5	14.2	17.2	10.0	20.0	11.8	7.7	15.1	11.9	14.2	22.1	1788	13.7	5657	10.6
Diritto	13.3	9.4	12.2	10.9	9.8	14.4	12.6	14.4	8.7	13.2	12.1	11.9	12.1	8.9	11.4	14.2	7.8	1511	11.5	7071	13.3
Scienze umane e sociali (tot.)	56.4	61.0	58.5	51.5	51.7	50.6	52.5	56.9	55.8	59.2	67.8	58.6	54.2	60.4	57.2	49.3	66.1		61.1		54.4
Scienze esatte + scienze naturali	14.6	16.1	17.2	14.7	14.9	16.9	14.4	16.3	12.7	16.6	11.1	14.0	18.8	15.5	10.6	13.3	14.5	1827	14.0	8960	16.7
Medicina e farmacia	15.6	12.9	17.2	17.8	18.5	21.0	18.2	18.7	17.4	13.7	8.8	13.4	14.3	13.2	15.4	13.3	11.7	1734	13.3	9807	18.5
Scienze tecniche	13.4	10.0	7.1	16.0	14.9	11.5	14.9	8.1	14.1	10.5	12.3	14.0	12.7	10.9	16.8	24.1	7.8	1503	11.6	5558	10.4
Σ %	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0		100.0		100.0
Totale valore assoluto	1619	1092	1044	960	588	481	449	423	402	380	340	337	314	292	228	120	77	13097		53347	
Tasso di scolarizzazione universitaria	10,7	19.4	9.1	11.9	8.9	16.3	15.4	16.1	7.9	9.0	11.5	10.8	10.8	14.1	9.6	11.2	10.2	–		11.0	

Fonte : Ufficio federale di statistica, Sezione universitaria

(I dati vi sono espressi in valori assoluti)

Tabella 3:

Giugno 1982 : SCELTA DELLE FACOLTA' UNIVERSITARIE E POLITECNICHE SECONDO IL SESSO

Facoltà	Maschi	%	Femmine	%	Tot. M + F Val.ass.	Tot.per facoltà Val.ass.	%
1.1 Teologia	2	0.6	1	0.7	3	3	0.6
1.2 Lettere (indic.generica)	9		22		30		
Etnologia	1		-		1		
Filologia classica	1		1		2		
Filosofia	3		1		4		
Interprete	-		4		4		
Italiano	2		-		2		
Tedesco	1		1		2		
Inglese	-		2		2		
Altre lingue	1		3		4		
1.3 Storia	1				1		
Storia dell'arte	-		1		1		
	19	7.63	35	20.31	54	54	14.2
1.4 Psicologia	7		6		13		
Pedagogia curativa	1		6		7		
	8	2.4	12	10.52	20	20	5.2
1.5 Scienze economiche	50		9		59		
Sociologia			1		1		
	50	20.1	10	7.5	60	60	15.7
1.6 Criminologia	2				2		
Diritto	36		24		60		
Scienze politiche			1		1		
	38	15.3	25	18.8	63	63	16.5
2. Astronomia	1		-		1		
Biochimica	1		-		1		
Biologia	4		1		5		
Chimica	1		1		2		
Fisica	4		1		5		
Geografia	2		-		2		
Geologia	1		-		1		
Informatica	1		-		1		
Matematica	4		1		5		
Mate+Fisica(Politecnico)	2		-		2		
Scienze naturali (PoliZH)			1		1		
C.M.S. (Poli Losanna)	1		-		1		
Totale	22	8.83	5	3.75	27	27	7.0
3. Farmacia	-	0,0	10	7,5	10		
Medicina umana	24	13,2	14	14,3	38		
Medicina dentaria	4		3		7		
Medicina veterinaria	5		2		7		
Totale	33	13.2	29	21.8	62	62	16.3
4. Agronomia	6		2		8		
Architettura	11		4		15		
Genio rurale	1		-		1		
Ing. civile	7		-		7		
Ing. elettro tecn.	14		-		14		
Ing. forestale	4		-		4		
Ing. informatica	10		-		10		
Ing. meccanica	7		-		7		
Ing. in tecnol. alimentare	1		5		6		
Scienza dei materiali	2		-		2		
Scienze tecniche (non specif.)	3		1		4		
Totale	66	26.5	12	9.02	78	78	20.4
5. Indecisi sulla facoltà	11	4.4	4	3.0	15	15	3.9
T o t a l i	249	65.2	133	34.8	382	382	100.0

Grafico 5:

SCELTE UNIVERSITARIE DEGLI STUDENTI TICINESI PRINCIPIANTI, SECONDO I PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO (anno accademico 1981/82)

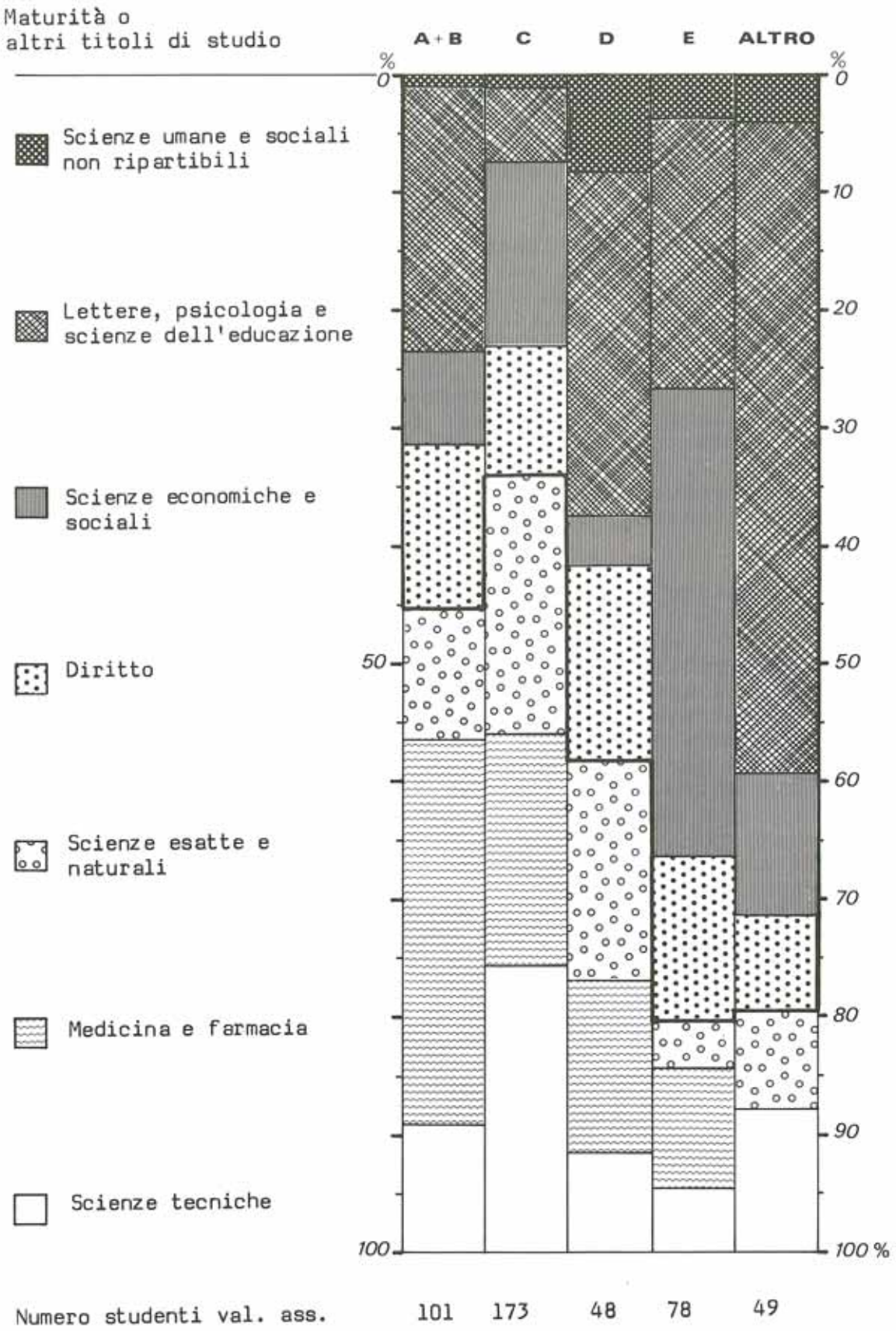


tabella n° 1 confronta gli orientamenti di coloro che alla vigilia degli esami finali si erano già decisi per l'università (382 allievi) con le scelte effettivamente operate dalla totalità dei ticinesi iscritti ad una università o politecnico svizzeri nell'anno accademico 1981/82 e quelle degli studenti principianti in quello stesso anno accademico. Sulla base dei valori assoluti forniti dall'Ufficio federale di statistica, è anche possibile confrontare, mediante una nuova tabella in valori percentuali (tabella n° 2), le scelte degli universitari ticinesi principianti nel 1981/82 con quelle dei principianti della maggior parte dei cantoni svizzeri al fine di coglierne differenze e, soprattutto, similitudini.

La tabella n° 3 riporta i diversi orientamenti degli studenti, rilevati sempre nel giugno 1982, a seconda del sesso: orientamenti che confermano delle tendenze osservate già negli anni precedenti. Va innanzitutto notato che le donne rappresentano ancora solo il 34,8% di coloro che intendono iscriversi a studi universitari. Inoltre esse tendono a concentrare le loro scelte su determinate facoltà (lettere, psicologia e scienze dell'educazione, farmacia: in questi casi esse sono più numerose degli uomini percentualmente e in valori assoluti). Il loro numero è proporzionalmente di poco superiore in diritto e medicina mentre è decisamente inferiore in scienze tecniche, in scienze esatte e naturali ed economia.

La differenziazione delle scelte a seconda del tipo di maturità conseguita può essere desunta dal grafico n° 5. Si può affermare che gli studenti con il tipo di maturità C (scientifica) si distribuiscono equilibratamente in tutti i principali indirizzi accademici (minore frequenza tuttavia a lettere, maggiore frequenza a scienze tecniche); così pure si può dire di quelli con maturità A e B (classica con o senza greco): permane però la predilezione per le lettere e per medicina. Gli allievi con maturità D (linguistica), E (economico-sociale) o altri titoli d'accesso all'università (= ALTRO) sono portati a fare le loro scelte soprattutto nel campo delle scienze umane e sociali (attorno all'80%-90% in tutti gli anni sin qui studiati; fa eccezione, proprio nel 1981/82 il tipo D, nel quale le scelte letterario-economico giuridiche ammontano soltanto al 58,3%.

4. Indecisioni; tasso di transizione all'università; soluzioni d'attesa

Un ultimo grafico (n° 6) ci permette di toccare, se pur molto brevemente, ancora tre dei problemi elencati all'inizio. Si tratta di una schematizzazione del tipo di scelte previste dai soli studenti liceali. Attiro innanzitutto l'attenzione sul 10,5% di studenti indecisi: l'indagine permette di conoscere che si tratta prevalentemente di studentesse e di titolari di maturità D o E. Il grado di indecisione, che, si

Grafico 6:

LE SCELTE DEI MATURANDI LICEALI (giugno 1982)

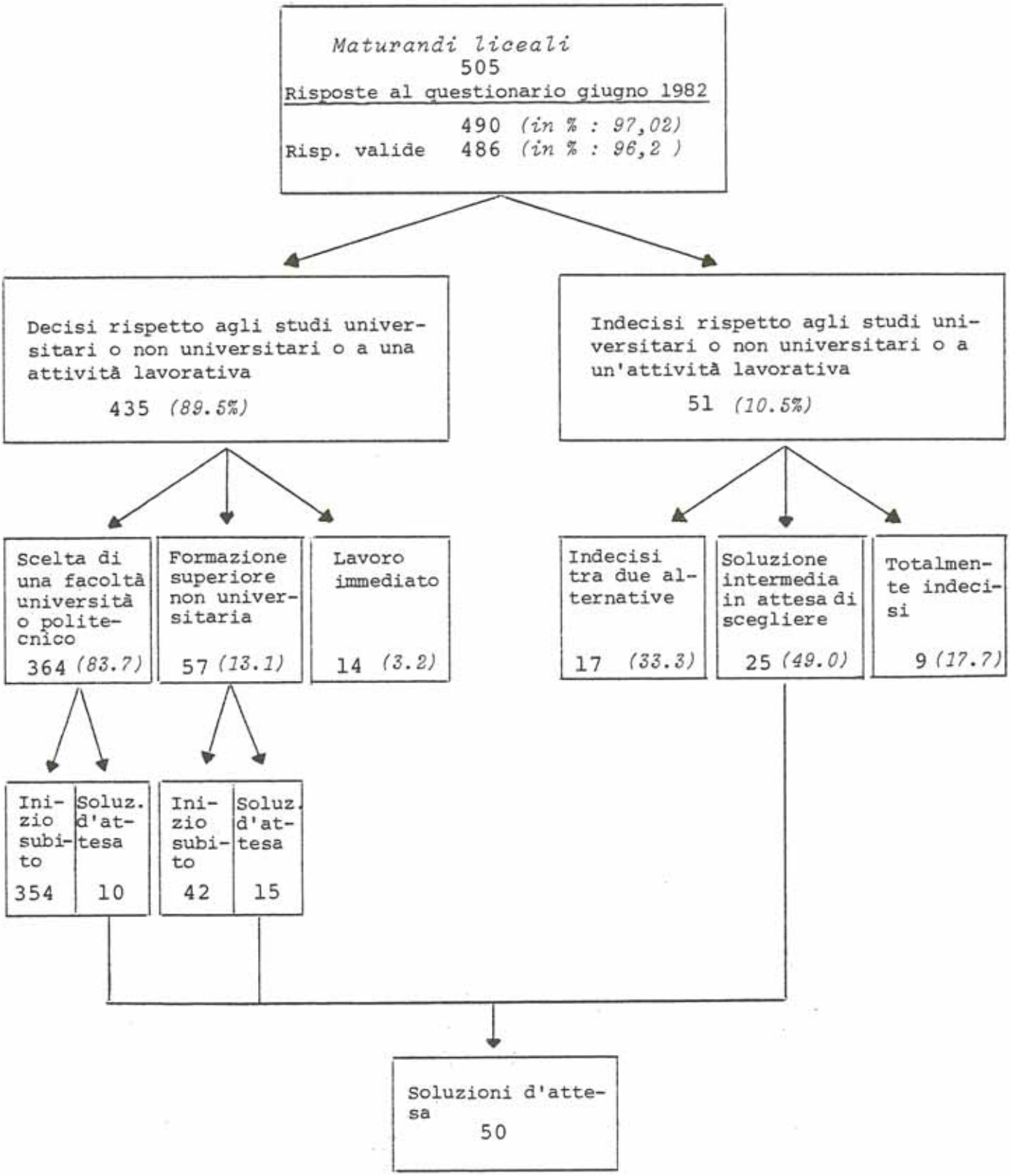


Tabella 7:

SCELTE PREVISTE SECONDO LA SCUOLA FREQUENTATA

	BeC+S	Les	LiLo	LiLul	LiMe	LiPa	Tot.Li	%	SCC	M.Loc	M.Lug	Tot.	%
Scelta universitaria o politecnica	52	26	36	181	43	16	354	*72.3*	5	2	8	369	*58.1*
%	*(82.5)*	*(52.0)*	*(58.1)*	*(75.4)*	*(82.7)*	*(84.2)*							
Scelta di una formazione superiore non universitaria	5	6	14	16	1	-	42	*8.6*	3	1	2	48	*7.6*
Soluzione d'attesa	3	8	8	21	7	3	50	*10.2*	17	11	7	85	*13.4*
Professione secondo la formazione ricevuta	-	-	-	-	-	-	-	-	41	9	16	66	*10.4*
Attività lavorativa	-	9	-	5	-	-	14	*2.8*	1	1	1	17	*2.7*
Indecisione fra due alternative	1	1	2	12	1	-	17	*3.5*	1	10	3	31	*4.8*
Indecisione totale	2	-	2	5	-	-	9	*1.8*	-	3	2	14	*2.3*
Mancata risposta alla domanda no. 1	1	-	-	1	2	-	4	*0.8*	-	-	1	5	*0.7*
	64	50	62	241	54	19	490	*100.0*	68	37	40	635	*100.0*

Fonte: Servizio pre-universitario, Bellinzona (indagine giugno 1982)

Be C+S : Bellinzona, Liceo classico e scientifico
Les : Liceo economico e sociale
LiLo : Liceo Locarno
LiLul : Liceo Lugano 1
LiMe : Liceo Mendrisio
LiPa : Liceo Papio, Ascona
Tot.Li : Totale licei
SCC : Scuola cantonale di commercio, Bellinzona
M.Loc. : Magistrale Locarno
M.Lug. : Magistrale Lugano

afferma, è aumentato nel corso degli ultimi anni, può raggiungere dimensioni anche maggiori: in analoghe ricerche effettuate nel canton Berna (1981) e nel canton Zurigo (1979) si hanno valori rispettivamente del 25,5% e del 15,8%.

Una seconda considerazione riguarda la proporzione degli studenti liceali che hanno intenzione di compiere studi universitari: rappresentano l'83,7%. Si può affermare che nel Ticino la formazione liceale tende ancora a sfociare naturalmente negli studi accademici. Anzi, tale proporzione può essere del 100% nel tipo di maturità A (liceo classico e scientifico di Bellinzona e liceo di Mendrisio: si tratta però di poche unità); dell'86,7% nella maturità di tipo C al liceo di Lugano 1. Si scende però, anche da noi, attorno al 50% nel caso delle maturità di tipo D e E. I dati del 1981/82 confermano sostanzialmente le tendenze degli anni precedenti.

Ci si può chiedere se anche nei prossimi anni il tasso di transizione da un liceo in ulteriore espansione all'università si manterrà su valori complessivamente elevati; verso quali facoltà si orienteranno, più o meno forzatamente, gli studenti; quali effetti "indesiderati" si produrranno nel campo occupazionale; se esistano delle misure efficaci a prevederli e a prevenirli.

Un'ultima osservazione circa il numero di studenti che indicano una soluzione intermedia, una soluzione d'attesa prima del loro ingresso all'università. In valori assoluti e percentuali si tratta certamente di cifre esigue, se si tien conto che il fenomeno, in altri cantoni, sta assumendo proporzioni notevoli (in qualche caso oltre il 50% dei maturati ritarderebbe di uno o più anni la loro iscrizione all'università). Il Consiglio svizzero della scienza ha promosso due anni or sono una inchiesta al riguardo, i cui risultati però non sono stati ancora ufficialmente resi noti. Non è da escludere - e sussistono indizi in tal senso - che una tendenza a ritardare l'inizio della formazione post-liceale si manifesti anche da noi con qualche anno di ritardo. Alcuni comunque si stanno chiedendo se non stia cambiando il senso degli studi medio superiori, in particolare di quelli liceali. Per altri il cambiamento è già un fatto compiuto, ma non in modo uniforme dappertutto: perché le situazioni sono effettivamente diverse o perché le illusioni sono dure a morire?

La tabella n° 7 permette infine di individuare e di valutare, oltre alla scelta di una formazione accademica, anche le rimanenti alternative indicate dai maturandi o diplomandi ticinesi nel giugno 1982. I valori che vi si leggono sono molto simili a quelli rilevati gli scorsi anni. Sembrerebbe tuttavia in diminuzione la proporzione di studenti della Magistrale e della Commercio che intendono iscriversi all'Università. Ma si tratta di una tendenza che richiede un'ulteriore, più accurata verifica.

5. Il curriculum degli studi universitari

Ancora largamente da esplorare è il campo del curriculum degli studenti presso le università e i politecnici (tassi di successo nei vari esami, cambi di facoltà, abbandoni, connessione con la scuola di provenienza, con il tipo di maturità, con la qualità della maturità conseguita). Oltre alle indagini effettuate dalle direzioni del liceo di Lugano (1976) e del liceo classico e scientifico di Bellinzona (1980), segnalo gli studi dell'Ufficio federale di statistica (Sezione universitaria) sui primi esami propedeutici di medicina e sull'intero curriculum di studio di medicina per la "coorte" di studenti del 1976/77. Infine uno studio in tal senso, ma sul complesso degli studenti ticinesi iscrittisi nel 1973/74 e nel 1977/78 è attualmente in corso in collaborazione con l'Ufficio federale di statistica. Ne renderò noti i risultati per il tramite di questo Bollettino.

Bellinzona, novembre 1982